

*“Non mancano, certo, i metodi, anzi,
ce ne sono fin troppi!
Passate il tempo a rifugiarsi nei metodi,
mentre dentro di voi sapete
che il metodo non basta.
Gli manca qualcosa.”
(D. Pennac, *Diario di scuola*, 2007)*

[CONVEGNO: “RELAZIONE E APPRENDIMENTO”]

Fiera di Primiero (Trento) – 14 maggio 2011

Simona Nissim

Laureata in medicina e Chirurgia all'università di Pisa, specializzata in Neuropsichiatria infantile, membro della Società Psicoanalitica Italiana e dell'IPA, diplomata in Psicoterapia Psicoanalitica per bambini, adolescenti e famiglie, modello Tavistock.

Dopo un lungo servizio come responsabile della psicoterapia in età evolutiva presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ospedale S.Chiara di Pisa, lavora privatamente con bambini, adolescenti ed adulti a Pisa .

Didatta e supervisore nei Corsi Osservativi e Clinici del Centro Studi Martha Harris di Firenze e Venezia, è attualmente il direttore della Scuola Quadriennale di Psicoterapia Psicoanalitica, bambini, adolescenti e famiglie, modello Tavistock del CSMH di Firenze .

Visiting Professor alla Tavistock clinic per il corso annuale sugli adolescenti difficili, fa parte del comitato di valutazione per il conseguimento del Master, Post graduate MA in Psychoanalytic Observative Studies della Tavistock Clinic-University of East London .

Dal marzo 2009 è il coordinatore europeo della sezione Child & Adol. all'esecutivo della EFPP.

Si interessa particolarmente di autismo infantile, relazione madre-padre-bambino ed infant-observation, sia nel campo della clinica che della formazione. Sin dai tempi del suo lavoro presso il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale S Chiara di Pisa, si è interessata allo studio e la terapia degli adolescenti con comportamenti autolesivi e violenti.

Ha pubblicato articoli in riviste italiane (tra le quali Quaderni di psicoterapia, Borla,) e straniere (Journal of Child Psychotherapy) e in libri collettanei:

Il guscio autistico, Unicopli. 1999,

Osservazione e trasformazione, Borla, 2000,

Forme di Vita, Forme di Conoscenza, Bollati Boringhieri, 2000,

Formazione all'ascolto, Franco Angeli, 2005

Nel 2004 ha pubblicato per Franco Angeli, il volume *“Abitare l'assenza, scritti sullo spazio-tempo nelle psicosi e nell'autismo infantile”*, coautrice con Resnik, Levis e Pagliarani.

Nel gennaio 2007 per Borla ha curato con L.Cresti il libro *“Percorsi di crescita”*

Nell'aprile 2007, per Routledge ha curato con A.Greco il numero dedicato agli autori italiani dell'*International Journal of Infant Observation*, del cui comitato di redazione è, dal gennaio 2010, il link per l'Italia .

E' autore del capitolo *“Quando i genitori si separano”* nel libro *“Essere genitori. Fare spazio al bambino: autostima, segnali di disagio, il ruolo del padre, le separazioni”*. Collana *“Cento e un bambino ”* a cura di Emanuela Quagliata, Astrolabio 2010.

GIUSEPPE DISNAN – biografia

Giuseppe Disnan è nato a Udine nel 1952 e dopo la maturità classica (60/60), si è laureato in Psicologia presso l'Università di Padova nel 1975 con il punteggio di 110/110 e lode e menzione di pubblicazione della tesi.

Dal '75 lavora in qualità di psicologo clinico nei servizi della Provincia di Trento, occupandosi in particolare di minori a livello preventivo, terapeutico e riabilitativo. Nell'anno 1983/84 ha operato presso il servizio materno-infantile di Padova, occupandosi anche del Centro Medico Psicopedagogico, in particolare con una consulenza presso il Centro diurno per bambini autistici.

Ha curato l'attivazione di un Centro Aperto in favore di minori con disagio familiare e disadattamento scolastico presso il Comprensorio della Bassa Valsugana, Centro di cui è stato referente per gli aspetti psicologici.

All'interno dell'Unità Operativa 1 di Psicologia dell'ASL di Trento è responsabile del Modulo Organizzativo “Area cognitiva e neuropsicologica” e cura l'applicazione della L.104 per l'integrazione scolastica dei bambini handicappati.

Ha svolto attività di insegnamento presso l'Università di Padova in qualità di Professore a Contratto, nel Corso di Perfezionamento post Laurea sui Gruppi e nel Master “Genitorialità e sviluppo dei figli: interventi preventivi e psicoterapeutici”, presso le Università di Verona e di Trento, presso la Scuola di Specializzazione in psicoterapia “Naven” di Udine, e presso diversi enti pubblici e privati.

Ha presentato contributi originali a oltre 40 convegni nazionali ed internazionali, in Italia e all'estero.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Europea di Psicopatologia del Bambino e dell'Adolescente (AEPEA)

Nel triennio 1993/96 è stato vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento. In seguito, per un altro mandato, Consigliere dello stesso.

E' abilitato a svolgere attività psicoterapeutica.

Pubblicazioni – Volumi:

G.Disnan-P.Franceschi-F.Reitano (1983) : Lo psicologo nell'Unità Sanitaria Locale. Esperienze e proposte per lo psicologo clinico, Il Pensiero Scientifico, Roma

G.Fava Vizziello- G.Disnan -M.R.Colucci (1991) : Genitori psicotici, Bollati Boringhieri, Torino

Edizione francese: (2001) Parents psychotiques. Editions Medicine & hygiène. Georg la Baconnière, Eshel Geneve.

G. Disnan- G. FavaVizziello (1999) : La consulenza clinica psicologica, (3 edizioni) Masson, Milano

Psicopatologia dello sviluppo, Il Mulino, Bologna, 2003 (collaborazione al volume di G. Fava Vizziello)

Articoli a stampa:

Oltre 80 pubblicazioni su temi di psicologia clinica e psicopatologia su riviste italiane e straniere.

ABSTRACT convegno 14 maggio 2011, titolo della relazione:
“Le relazioni tramite e condizione per l’apprendimento”

Il riferimento alla relazione accompagna ormai, e in alcuni casi si sovrappone fino a porli in secondo piano, i concetti di individuo, ambiente, sviluppo.

Per altri versi si interseca e a volte si confonde con quello di comunicazione, assumendo valenze che nella realtà odierna sono centrali per ogni riflessione nelle principali dimensioni di vita di ogni persona.

Applicato all’apprendimento il concetto di relazione diventa quindi essenziale per interpretare le dinamiche che si sviluppano sia nel mondo interno dei protagonisti di questa esperienza, siano essi minori o adulti, sia nelle interazioni duali e gruppali che ne sono parte costitutiva.

Apprendere è il risultato di un insieme di diverse relazioni che colui che chiamiamo discente ha con “oggetti” del proprio mondo interno, tramite altre persone, la cui presenza può essere reale e/o fantasmatica, in un intreccio la cui risultante è un processo più che un prodotto .

Si mescolano in varie forme bisogni, stili di funzionamento psichico, modalità di comunicazione, equilibri emozionali, memorie, ecc. che rendono l’apprendere un percorso che solo superficialmente può essere ricondotto ad una trasmissione di saperi, sia pur letta in chiave attiva e dinamica.

Ciò che passa dentro queste relazioni è insieme piacere, curiosità, paura, sfida, autonomia, dipendenza, sicurezza, e richiede una lettura sincronica e diacronica, non di rado trans-generazionale.

Insegnare può essere una vocazione quanto una vendetta, e apprendere una meravigliosa avventura o un tunnel oscuro.

Si apprende soprattutto perchè si ama una materia o invece il suo insegnante, o perchè ci si sente amati da questi, o perchè qualcuno che amiamo si aspetta questo da noi, o qualcuno da cui non ci sentiamo amati ci sfida su questo terreno?

Dentro questo intricato mondo di realtà e fantasie la relazione educativa, espressione diretta o indiretta di genitorialità, ci chiede di essere pensata e agita con responsabilità, dubbio e stupore.

GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO**Pubblicazioni
VOLUMI**

1. Fava Vizziello G. e coll. "Per una clinica di Neuropsichiatria infantile". Masson 1981, pp. 1-233.
 2. Fava Vizziello G. e coll. "Interventi di Psicologia Clinica in neuro-psichiatria infantile". Masson 1983, pp. 1-318.
 3. Fava Vizziello G., Bet M., Sandonà G.: "Il bambino che regalò un arcobaleno". Boringhieri Bollati, 1990, pp. 1-246.
 4. Fava Vizziello G., Colucci R., Disnan G.: "Genitori psicotici". Boringhieri Bollati, Torino, 1991, pp. 1-245. In traduzione francese "Parents Psychotiques" presso Medecine e Hygiène, Genève 2000 P;1-216
 5. Quadrio A., Mazzi A., Fava Vizziello G., Cudin G.: "Glossario". Ed. Regione Veneto, pp. 1-337.
 6. Fava Vizziello G., Bottos M., Zorzi C. "Figli delle macchine". Masson it., Milano, 1992, pp. 1-245. Tr. spagnola "Los hijos de las maquinas" Neuva Vision ed., Buenos Aires, 1994.
 7. Fava Vizziello G., Stern D.N. (a cura di) "Dalle cure materne all' interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano". Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992, pp. 1-418. Tr. russa in "Nuova collana di psicoanalisi", ed. del Ministero, Mosca. Tr. francese "Modèles Psychothérapiques au Premier Age", ed. Masson, Paris, 1995.
 8. Fava Vizziello G.: "L'eccezione e la regola. Percorsi attraverso la ricerca-azione e la formazione con insegnanti di scuola materna", Bollati Boringhieri, Torino 1994.
 9. Fava Vizziello G., P. Stocco: "Tra genitori e figli: la tossicodipendenza". Masson, Milano, 1997, pp. 1-412.
 10. Disnan G. Fava Vizziello G "La consulenza clinica psicologica" ed. Masson 1999 Milano
- N., Fava Vizziello G., Miele G., Pigatto A., Zorzi T. (a cura di): "Tossicodipendenze: contributi teorici e metodologici per l'attività degli
- G. Fava Vizziello 2003 " Manuale di psicopatologia dello sviluppo" Il mulino Bo
- G. Fava Vizziello, A. Simonelli 2004 "Adozione e cambiamento" Bollati Boringhieri ed. Torino
- G. Fava Vizziello, A. Simonelli 2005 "Breve dizionario di psicopatologia dello sviluppo. ed Carocci Bo.

ANNA ROSA BADIALI - biografia

Anna Rosa Badiali è psicoterapeuta psicoanalitica del bambino, dell'adolescente e del gruppo familiare e didatta nei gruppi Modello Tavistock del Centro Studi Martha Harris di Firenze. Vive e lavora privatamente a Bologna, dove ha seguito, per incarico del Comune, la formazione degli insegnanti dei nidi e della scuole materne di alcuni quartieri della città dal 2000 al 2005. Ha inoltre partecipato al progetto realizzato a Parigi dall'Università René Descartes per la formazione di operatori sociali e scolastici a contatto con bambini di origine straniera negli anni 2005/2007.

Ha sempre accompagnato la sua attività clinica privata con la partecipazione a progetti e convegni indirizzati agli operatori della scuola di ogni ordine e grado.

ABSTRACT convegno 14 maggio 2011, titolo della relazione:

“Lo straniero nella realtà e nella mente”

L'esperienza di un gruppo di ascolto psicoanalitico all'Università René Descartes di Parigi è nata dalle difficoltà degli operatori scolastici e sociali a contatto con bambini e adolescenti nati nelle famiglie di immigrati in Francia. Alla domanda di *come e cosa fare* con le turbolenze e le incomprensioni nei contesti scolastici e alla richiesta di *come parlare e cosa dire* di fronte alle sofferenze estreme dei rifugiati politici si è progressivamente sostituito nel gruppo di lavoro un vivo interesse verso gli ostacoli emotivi, le resistenze interne che complicano i rapporti con gli stranieri.

L'osservazione del bambino o dell'adolescente *difficili* si è modificata e orientata verso un'osservazione dei vissuti e delle esperienze degli operatori stessi in difficoltà e all'analisi degli ostacoli che si frappongono alla comunicazione. Le esperienze raccolte e narrate sono tratte dal lavoro nelle classi con prevalente presenza di stranieri e le conclusioni condivise nel gruppo hanno comportato una migliore conoscenza di sé e la consapevolezza che ognuno di noi è a volte *straniero* a stesso.

ANNA MOLLI - biografia

Psicoterapeuta per l'Età evolutiva – Modello Tavistock.

E' nata a Firenze (1950) dove vive e lavora come psicologo-psicoterapeuta.

Si è qualificata come psicoterapeuta psicoanalista per Bambini, Adolescenti e Famiglie presso il Centro Studi Martha Harris di Firenze (CSMH) – Modello Tavistock, presso il quale riveste l'incarico istituzionale di segretario generale, è didatta nei Corsi di Master/Diploma in Studi di Osservazione Psicoanalitica e responsabile/didatta dei corsi di formazione-aggiornamento rivolti agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

E' membro dell'A.M.H.P.P.I.A. Associazione *Martha Harris* di psicoterapia psicoanalitica per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Collabora con Istituzioni scolastiche di Firenze e provincia nella formazione-aggiornamento degli insegnanti e con progetti di intervento sul disagio dei bambini.

Collabora con il Comune di Firenze nella formazione-aggiornamento degli Educatori delle scuole dell'Infanzia.

Ha collaborato con l'Università degli Studi V - René Descartes di Parigi nella formazione di insegnanti ed educatori di scuole materne ed elementari attraverso il corso: “Les facteurs émotionnels dans la relation d'apprendissage et d'accompagnement éducatif – Tavistock Modele”.

Pubblicazioni:

A. MOLLI, *Verso il superamento dell'infanzia* in *Le Scelte, Quaderno di esperienze, ricerche, studi contributi sul mondo degli adolescenti* – pubblicazione quadrimestrale – Anno V-N° 11, 1 Quadrimestre 1995 – Gennaio-Aprile, Pubblicazione edita da: Istituto S. Rita di Prato, pp.4-7.

A. MOLLI, *Sviluppo affettivo e apprendimento (pp.11-27); Osservare per capire le emozioni: un progetto pilota (pp.27-32); Handicap e apprendimento: quali emozioni? (pp.55-65)*, in A. R. BADIALI, J. MAGAGNA, A. MOLLI, B. YOUELL *Difficoltà di apprendimento: una prospettiva psicoanalitica*, MIUR, Grafiche Cappelli S.r.l., Sesto Fiorentino (FI), 2004

A. MOLLI, *Socializzazione o terapia?*, in Atti del I Convegno Nazionale “Il Teatro Musicale: dalle scuole al palcoscenico”, 29 Aprile 2008, IPOC, Milano 2009.

ABSTRACT convegno 14 maggio 2011, titolo della relazione:

“La formazione degli insegnanti Modello Tavistock. L'oggetto brillante: un'esperienza a Parigi.”

Viene presentata l'attività del CSMH rivolta agli insegnanti ed illustrata la metodologia dei corsi di formazione – Modello Tavistock, che da tempo vengono praticati in Italia e all'estero.

Questi corsi si avvalgono del metodo osservativo calato nella realtà della scuola per offrire uno strumento agli insegnanti al fine di capire le dinamiche dentro la relazione allievo/docente, tenuto conto che l'apprendimento si sviluppa all'interno di una relazione significativa basata sull'emozione e l'affettività.

La relatrice utilizza, al fine di rendere esplicito il metodo di lavoro e la ricaduta sugli insegnanti, alcuni esempi tratti da un'esperienza condotta a Parigi, soffermandosi sul modo in cui circolano le emozioni dentro la relazione allievo/docente-educatore e, a seconda di come vengono accolte, come possano determinare una relazione significativa sia per l'insegnante che per i bambini.